

L'INTERVISTA. La solidità dell'istituto, le difficoltà delle famiglie, la cura di persone e territori

Quarantasei filiali sparse tra le provincie di Pesaro-Urbino, Rimini e Cesena per oltre 100mila clienti, 340 collaboratori e un utile netto di 22 milioni di euro. Una raccolta totale che supera i 3,06 miliardi di euro e gli impieghi netti pari a 1,28 miliardi di euro.

Sono alcune delle voci del Bilancio di esercizio 2022 di RivieraBanca, un bilancio fatto di numeri lusinghieri, ma anche di importanti valori che da tempo ispirano l'istituto di credito.

"La nostra crescita è certamente significativa ma la difficoltà di parte del tessuto sociale ed economico del territorio è in sensibile incremento" ha spiegato il presidente di RivieraBanca **Fausto Caldari** nella sua relazione davanti ai soci riuniti al teatro della Regina di Cattolica. Proprio col presidente Caldari facciamo il punto sulla situazione di RivieraBanca e sulle sfide che attendono l'istituto di credito.

Di recente, nel presentare il Bilancio d'esercizio 2022, Lei ha dichiarato: "Il risparmio aumenta, ma le famiglie a basso reddito soffrono e non riescono più a risparmiare. In tale contesto questa lunga crisi sta aumentando il divario fra ricchi e poveri e, nonostante RivieraBanca abbia avuto dei vantaggi dall'aumento dei tassi, questa situazione non può lasciarci indifferenti".

"È una questione che tocca profondamente RivieraBanca. E l'istituto dove può intervenire a sostegno delle situazioni di fragilità ma le difficoltà sono concrete e permangono: aumentano i tassi, gli interessi depositati sono fermi, si registra la fatica di pagare le rate dei mutui. Sotto l'aspetto prettamente bancario, RivieraBanca ha cercato in questo tempo di diluire i versamenti e posticipare, laddove era possibile, i termini di pagamento dei mutui.

Sul fronte sociale, l'istituto è continuamente in contatto con la Caritas e con le parrocchie per fronteggiare le situazioni di emergenza e più fragili".

Utile lordo di 27 milioni di euro, 22 milioni il netto, con un indice di stabilità patrimoniale che si attesta al 26,1%. RivieraBanca sventola numeri lusinghieri.

"Le cifre raccontano di una banca in salute, ma RivieraBanca è una BCC e come tale ha un dna del tutto particolare. La massimizzazione è richiesta dalle norme europee, come pure la ricerca dell'utile, ma il nostro compito di istituto bancario non può e non deve esaurirsi in questi numeri. L'utile deve servire il territorio e le attività bancarie che svolgiamo".

6.700 soci, 100.000 clienti: dove può arrivare RivieraBanca?

"Il numero dei soci è indubbiamente aumentato negli ultimi



La banca va, il tessuto soffre: "Non siamo indifferenti"

RivieraBanca è solida, i numeri lo testimoniano ma "la difficoltà del tessuto sociale ed economico è evidente e non lascia indifferente la banca" assicura il presidente Fausto Caldari. Mission e iniziative

anni, anche grazie alla fusione dei due istituti (Bcc Gradara e RiminiBanca, ndr), ma ritengo si possa e si debba puntare ancora più in alto. L'obiettivo è 100 nuovi soci all'anno. I soci non sono un numero ma la materia prima della banca, la possibilità dell'istituto di esprimersi sul territorio e di avere un feedback continuo dal territorio. Non tutti, nel circuito delle BCC, sono d'accordo sull'aumento dei soci: personalmente lo ritengo un approdo fondamentale per un corretto sviluppo della banca".

Molte vostre iniziative sono indirizzate ai giovani.

"Sono il futuro che va costruito oggi, senza se e senza ma. È importante, in ogni settore della società e dell'impresa, raccogliere le idee dei giovani, far prendere loro confidenza con il credito cooperativistico, mettere a fuoco la loro contagiosa intraprendenza. Per questo, il dott. Matteo Merlini, responsabile Marketing, Multicanalità, Digital Innovation, Comitati Territoriali Soci, ha già realizzato numerose, importanti iniziative a favore

dei giovani 18-30 anni, e altre altrettanto importanti sono in cantiere".

Per il 2023, l'istituto ha previsto oltre 1 milione di euro per la mutualità e la beneficenza.

"Mi auguro vivamente che questa cifra, già molto importante, possa salire nel corso dell'anno. Nella sua attività extrabancaria, RivieraBanca ha cura del territorio, in tanti suoi aspetti. Ad esempio, è molto attenta alla prevenzione, alla cura e alla salute delle persone, così come riteniamo importante costruire una mutua sussidiaria, integrativa. Stiamo studiando alcune iniziative di scontistiche per le visite e convenzioni per cliniche, o restituzione di una parte della parcella medica. Credo che per la fine dell'estate tale iniziativa possa vedere la luce".

L'economista Stefano Zamagni, a ilPonte ha detto che l'espressione "Responsabilità Sociale" va sostituita con "Responsabilità Civile" dell'impresa. E invita gli imprenditori riminesi, a rompere gli ormeggi per "lanciarsi in mare aperto e accelerare quel progetto trasformativo della loro realtà locale che è già iniziato".

"Sottoscrivo la visione di Zamagni. Enti, imprenditori, istituti bancari, ciascuno è chiamato a fare la sua parte, compatibilmente con la sua storia e le sue capacità. Ma è indubbio che una BCC solida e strutturata, e con le idee chiare circa la sua mission com'è RivieraBanca ha già fatto suo l'appello di Zamagni. Speriamo

di mantenere un patrimonio sufficiente ad intervenire per il bene delle città e delle famiglie che vi abitano".

La matrice cattolica delle BCC è indubbia. Ma questa radice, oggi, dove può essere notata nell'attività del Suo Istituto?

"Il legame con la tradizione cattolica si è indubbiamente allentato in tante esperienze, a causa anche delle direttive stringenti che detta la banca europea. Però lo spirito che animò la nascita delle Casse Rurali, la scommessa di migliorare la vita delle persone, come diceva il card. Ersilio Tonini, è ancora presente in tante realtà, e in RivieraBanca. Lo si evince nella sua attività bancaria ed extra bancaria".

Nell'epoca delle grandi concentrazioni, ha senso oggi una banca locale?

"Siamo differenti, come recitava un noto spot delle BCC di qualche tempo fa. Il valore delle banche di credito cooperativo sta nei soci e nel rapporto che essi hanno con il territorio da cui provengono e che rappresentano. C'è un confronto con le persone, il paese, il circondario, che a livello nazionale è impensabile.

Per farle un esempio, se una persona chiede un appuntamento con il presidente di RivieraBanca, passa dal centralino e otterrà l'incontro: c'è confronto con chiunque.

Certo, amministrazione e direzione hanno peculiarità e strade differenti, ma RivieraBanca - e le banche di credito cooperativo - oggi più che mai coltivano valori

che le nuove norme bancarie possono offuscare ma non mettere in discussione.

La BCC non prevede divisione di utile né ristori tra i soci, ma mutualità. Per questo sono previste azioni a sostegno della società, dalla promozione turistica alla sanità, dal terzo settore ai giovani, dalla carità alla cultura".

A proposito di sanità, è un vostro cavallo di battaglia nell'attività extra bancaria.

"Il valore della persona è il nostro primo riferimento e averne cura significa affermare il senso della comunità umana che ci unisce, al di là della nostra capacità produttiva.

Per questo la sanità, insieme alla cultura, è uno dei cardini dell'attività dell'istituto. La sensibilità rispetto al tema della salute si evince dai numerosissimi interventi a favore degli ospedali delle provincie di Pesaro-Urbino e di Rimini. L'ultimo sostegno è relativo all'ospedale di Riccione: un finanziamento di 100.000 euro ha permesso una nuova attrezzatura al reparto del dott. Lucchi, direttore della UO Chirurgia Generale Riccione, specializzato in Chirurgia Laparoscopica e Mininvasiva: l'ospedale della Perla diventa così un centro unico in zona per il trattamento della obesità e per la corretta nutrizione".

Il suo mandato, presidente Caldari, scade nel 2025. Cosa c'è nel suo futuro?

"Sono nel credito cooperativo dal 1990, in qualità di presidente di Bcc Gradara prima e RivieraBanca poi dal 1995. Sono sincero: non mi sono ancora immaginato il futuro, alla scadenza del mandato. Certo, non sono più un giovanotto, e debbo verificare la disponibilità di tempo, di salute e altri fattori..."

Paolo Guiducci

I numeri RivieraBanca oggi

- 340 collaboratori
- 6.700 soci
- 100mila clienti
- utile lordo: 27 milioni di euro
- utile netto: 22 milioni di euro.
- fondi propri: 278 milioni di euro
- indice di stabilità patrimoniale: 26,1%
- volumi intermedi: raccolta totale sopra i 3,06 miliardi di euro
- impieghi netti: 1,28 miliardi di euro
- settore crediti deteriorati netti: 1,1% del totale con un rapporto sofferenza netta\ impieghi in evidente ribasso 0,39%
- mutualità e beneficenza prevista nel 2023: 1 milione di euro